

Punto chiave - Maggiordomi o servi?

Cari amici, le letture di oggi ci invitano a riflettere sull'essere maggiordomi o servi.

I primi sono i saccenti, quelli che pensano di sapere e quindi che grazie alla loro sapienza possano decidere di governare gli altri. I secondi sono quelli che invece fanno di non sapere, ma si pongono al servizio degli altri.

Ma la sapienza non appartiene agli uomini, ma a Dio che è principio di tutte le cose.

Non a caso Gesù sceglie di affidare il governo della chiesa a Pietro il primo dei suoi servitori.

Perché solo chi si mette al servizio degli altri può guidarne il comando.

Aline e Christian

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Dietrich Bonhoeffer: **“Grazia a caro prezzo è la grazia ritenuta cosa sacra a Dio, che deve essere protetta di fronte al mondo, che non deve essere gettata ai cani; è grazia perché Parola vivente, Parola di Dio, che lui stesso pronuncia come gli piace. Essa ci viene incontro come misericordioso invito a seguire Gesù, raggiunge lo spirito umiliato ed il cuore contrito come parola di perdono.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXII Domenica del Tempo Ordinario (anno A)

30 agosto 2020

Antifona d'ingresso

Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
(Sal 86,3.5)

Colletta

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ger 20,7-9)

La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 62)

Rit: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Rit:

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Rit:

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Rit:

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 12,1-2)

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 16,21-27)

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Abbiamo sete di te, o Padre, la nostra anima anela a vedere il tuo volto. Ascolta le nostre preghiere e rendici come tu ci vuoi, perché la tua grazia vale più della vita.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Siamo come Pietro, Signore e vorremmo che il Cristo manifestasse la sua potenza e la sua forza. Invece tu lo hai predestinato alla croce. Converti il nostro cuore, o Padre, perché possiamo accogliere sempre la tua volontà, anche quando si presenta nella croce.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono. (Sal 31,20)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Rinnega te stesso, prendi la tua croce e seguimi

Ti è mai capitato di manipolare l'altro/a? Colui /colei che ami? Dirgli o dirle cosa deve fare, cosa deve dire, come si deve comportare secondo un'idea che abbiamo di lui o di lei, senza riconoscerne l'unicità, senza consentirgli/le la sua strada da percorrere secondo i suoi tempi e non i nostri?

È quanto accade a Pietro in questo brano evangelico: proclamato pietra su cui si fonderà la chiesa, ora l'apostolo diventa pietra di inciampo. Sostanzialmente Pietro vuole insegnare a Dio come fare Dio, quello che deve o non deve fare per essere corrispondente all'idea che Pietro ha di Dio, idea nella quale non è contemplata la passione di Gesù.

Gesù è molto chiaro. Tre sono le cose da fare per non entrare in questa tentazione: rinnegare se stessi, cioè rinunciare all'idea che il nostro ego è al centro del mondo, che il nostro punto di vista è l'unico ragionevole o accettabile. Abbracciare la croce che NON significa cercare la sofferenza ma amare senza misura, come Gesù che ha amato sino al sacrificio. Andare dietro a Gesù, seguirlo, accettare la Sua visione, il Suo progetto di vita su di noi, non pensare secondo gli uomini ma secondo Dio.

Gloria e Luciano